



Nuovi portali, percorsi e cultura per il turismo non mordi e fuggi

Il Venice Hotel Market per la prima volta si svolge a Mestre
Numeri in ripresa, pochi fondi del Pnrr e i grandi eventi

Mitia Chiarin

Aria di ottimismo al Venice Hotel Market, la vetrina del mondo del turismo. La quinta edizione si è svolta per la prima volta a Mestre, nel distretto del museo M9. Il ritorno, impetuoso, del turismo conforta l'Ava, associazione veneziana albergatori. Spiega il presidente Vittorio Bonacini: «La Pasqua sta andando benissimo: per il weekend si va verso il tutto esaurito ma ci sono già molte prenotazioni per tutta l'estate, fino a settembre». Prima del Covid, che ha pesantemente messo in difficoltà fatturati e occupazione, la tendenza era il last minute. Ora si cambia. Americani, francesi, inglesi e spagnoli, e tedeschi, rappresentano da soli il 70 per cento delle prenotazioni. Gli italiani crescono e sono più del 20 per cento. Ma resta la preoccupazione generale su temi che, dice Bonacini, spingono alla cautela. «Questa guerra, la sensazione di incertezza e precarietà, i sempre più repentini sconvolgimenti climatici, la crisi energetica, la spirale inflattiva che erode risparmi e capacità di spesa, possono essere elementi inibitori con i quali potremmo essere chiamati a misurarci in modo ben superiore a quanto già stiamo facendo. Teniamolo ben presente».

Tanti i temi toccati nella

maria Moressa ha presentato l'accordo tra Intesa San Paolo e Federalberghi a supporto delle imprese del settore e ha fornito i dati 2022 che sanciscono il pieno recupero nel litorale veneto. Tra gennaio e novembre 2022 gli arrivi sono cresciuti del +0,8% sul 2019 (+1,5% per i turisti italiani e il +0,5% degli stranieri), mentre le presenze si sono ridotte del -1,3% a causa di una riduzione della durata della vacanza da parte degli italiani (-6% le presenze italiane). Rafforzata la durata della permanenza della stranieri (+0,9%). Venezia nel 2022 ha recuperato il turismo straniero: su quasi 11 milioni di presenze, più di 9 sono di provenienza estera, complessivamente quasi il doppio rispetto al 2021, ma ancora leggermente al di sotto del pre Covid. Crescono gli arrivi dall'Europa con un bel balzo della Polonia. Mancano ancora i paesi dell'est asiatico (Cina e Giappone). Per il Pil si prevedono per il 2024 percentuali di crescita del 5% dalla Cina e del 2,7% a livello mondiale. La sfida è «puntare sul capitale umano, sul rapporto qualità-prezzo, la capacità di gestione delle strutture e la capacità di cogliere nuovi trend».

Fondamentale la chance del Pnrr. Giuseppe Mongiello, consulente dell'Ava e referen-

ma dal Pnrr ottiene solo l'1 per cento delle risorse. Fondi che servono per innalzare la competitività delle imprese e promuovere una nuova offerta turistica basata su sostenibilità ambientale, innovazione e digitalizzazione dei servizi. Per fronteggiare l'overtourism a Venezia servono percorsi alternativi e integrati, nuovi servizi, sfruttando al massimo marketing e grandi eventi.

Oggi il 50 per cento dei viaggi viene prenotato via web. E così Vela, la società degli eventi del Comune di Venezia, sta ristrutturando il portale, hanno spiegato l'assessore al turismo Simone Venturini e il presidente Piero Rosa Salva, per preparare un nuovo sistema di prenotazioni, con sconti premianti, per visitare la città, e un ampio calendario di eventi, dal Carnevale alla Biennale, ai grandi concerti fino al Capodanno. «La raccontiamo noi Venezia senza lasciare il racconto solo ad altri». Obiettivo incentivare un turismo non di comitive o di giornata ma individuale. Fondamentali restano le grandi decisioni per Venezia: dal contributo di accesso alla tassa di imbarco. Il primo in attesa di regolamento; il secondo in attesa del Tar. —

1 - IMMAGINE ASSOCIATI

